

Bookmarks/i libri

A cura di Sabina Minardi

IL MONDO È FINITO, SIAMO OTTIMISTI

Affrontare il collasso. E cambiare pensiero. In un saggio colto e spietato

EMANUELE COEN

Green economy, transizione ecologica, sviluppo sostenibile. Espressioni vuote, ormai prive di significato, ripetute come una stanca litania fuori tempo massimo. Quando il party è finito e la tavola già sparecchiata. «La scienza ci parla di sesta estinzione, di valori biofisici incompatibili con la vita, di processi di feedback che potrebbero accelerare la catastrofe climatica anche rispetto alle previsioni più allarmistiche di qualche anno fa... ma anche se la prendiamo sul serio, la Fine non verrà. Per la semplice ragione che è già avvenuta». Sembra senza via di uscita l'analisi di Marco Pacini, giornalista di lungo corso che «ragiona come un filosofo», scrive Franco Farinelli nella prefazione al saggio "Pensare la fine - Discorso pubblico e crisi climatica" (Meltemi). E alla filosofia, a Bruno Latour e tanti altri pensatori ricorre Pacini per smontare le poche certezze e sottolineare le molte contraddizioni di questo scorcio di Antropocene vicino al collasso, stretto tra una crisi di paradigma resa ancora più evidente dalla pandemia e ora, in maniera tragica, dalla guerra deflagrata mentre il libro andava in stampa. L'autore passa in



rassegna parole come "Stato", "sovranità", "giustizia", stravolte dal Nuovo regime climatico, tra ondate di calore e migrazioni di proporzioni bibliche, e concetti fondamentali come il "doppio vincolo" tra doveri green e irrinunciabilità al benessere materiale, che vanifica le politiche occidentali ammantate di progressismo. Dove il mito dell'auto elettrica si scontra con l'impatto sull'ambiente dell'estrazione del litio necessario per fabbricare le batterie ecologiche. Un cul de sac in fondo al quale, tuttavia, una risposta c'è: «Che fare? Diminuzione rapida della pressione antropica sul sistema-Terra attraverso un Piano per una decrescita economica e demografica globale, pianificata ed equa. Una riconciliazione con la biosfera, oltre il tecno-capitalismo parassitario che l'aveva scambiata per un fondo a disposizione, per sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"PENSARE LA FINE"
 Marco Pacini
 Meltemi, pp. 148, € 15

Dante, "pueta scantatizzo" (spaventato), si imbatte in tre bestie feroci: "un lebbro stiddo" (una lepre con macchia in fronte), una "baddottola" (la donnola), un "surge martogno" (un topolino)... La parodia dell'Inferno, apparsa per la prima volta a puntate sulla rivista D'Artagnan (fondata dal commediografo nel 1889) nel gioioso, funambolico dialetto catanese, con la cura preziosa e complice degli studiosi Sarah Zappulla Muscarà e Enzo Zappulla.



"LA DIVINA COMMEDIA DI DON PROCOPIO BALLACCHERI" - Nino Martoglio
 Giuseppe Maimone Editore, pp. 219, € 24

Torna Giovanni Di Dio, il maschio goffo e maldestro già protagonista di "lo non ci volevo venire". Dopo anni di "stagnazione sentimentale" l'utopia si compie: la sorella cinquantenne annuncia le nozze. E dà il via a un "colossal fuori controllo": sfarzo a più non posso, invitati a non finire, per evitare che "le persone parlino". Inevitabile che il divertito autore mandi tutto a monte. E affidi a lui, involontario investigatore, il riscatto di una famiglia decisamente ingombrante.



"LA STRATEGIA DELL'OPOSSUM"
 Roberto Alajmo
 Sellerio, pp. 230, € 14

Un omaggio all'esempio, all'intransigenza antifascista, alla testimonianza del giornalista, del filosofo liberale, dell'uomo libero attraverso il recupero del logo utilizzato dalla casa editrice Gobetti, fondata nel 1923. Un percorso non soltanto iconografico. Ma un viaggio affettuoso dentro una stagione di valore e di coraggio tra titoli, autori, pensieri che ancora contano: per bibliofili, e soprattutto per uomini riconoscenti di oggi.



"PIERO GOBETTI E IL LOGO RITROVATO"
 Franco Corleone
 Edizioni Menabò, pp. 144, € 15

 10 aprile 2022 **L'Espresso** 81